

1 partecipiamo alla lotta contro la zanzara tigre

I focolai epidemici di febbre da virus Chikungunya che, per la prima volta in Italia, si sono verificati nella scorsa estate in alcune aree dell'Emilia-Romagna hanno dimostrato la necessità di intensificare la lotta contro la zanzara tigre, l'insetto che, attraverso le sue punture, è responsabile della trasmissione della malattia. La zanzara tigre è originaria del Sud-est asiatico ma è stabilmente presente in Italia fin dagli anni '90. La febbre da Chikungunya è una malattia dal decorso benigno che provoca febbre alta e dolori articolari. I Comuni dell'Emilia-Romagna, con il supporto della Regione, hanno da tempo in atto campagne di lotta alla zanzara tigre. Gli interventi si sono intensificati dopo i focolai epidemici della scorsa estate, e sono accompagnati da una attenta attività di sorveglianza sanitaria, svolta dal Servizio sanitario regionale, per identificare tempestivamente i casi, anche solo sospetti, di Chikungunya.

Ma la lotta contro la zanzara tigre si può vincere solo con la collaborazione di tutti i cittadini. Gli interventi dei Comuni sul suolo pubblico, anche se molto accurati, riguardano solo una percentuale ridotta del territorio e vanno integrati adottando corrette norme di comportamento negli ambienti privati e condominiali.

2 evitiamo i ristagni d'acqua e usiamo i prodotti larvicidi

La zanzara tigre depone le uova in contenitori in cui è presente acqua stagnante. Al momento della schiusa delle uova, l'insetto ha bisogno di pochissima acqua per la trasformazione in adulto. Un sottovaso, un tombino, un secchio... sono tutti luoghi ideali per lo sviluppo delle larve di zanzara.

Evitiamo per questo ogni ristagno d'acqua.

3 proteggiamo noi stessi: evitiamo di farci pungere

Durante i mesi caldi, la zanzara tigre si rifugia nei cespugli e nei giardini e punge anche in pieno giorno, soprattutto nelle ore fresche e all'ombra.

Evitiamo di farci pungere dalla zanzara tigre. Utilizziamo i prodotti repellenti sulla pelle e sui vestiti (con cautela nei bambini e nelle donne incinte), utilizziamo diffusori di insetticida (piretroidi) negli ambienti chiusi. All'aperto, in zone ricche di vegetazione, è consigliabile indossare pantaloni lunghi, maglie a manica lunga, preferibilmente di colore chiaro.

4 informiamoci

Per avere informazioni: telefonare al **numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna**

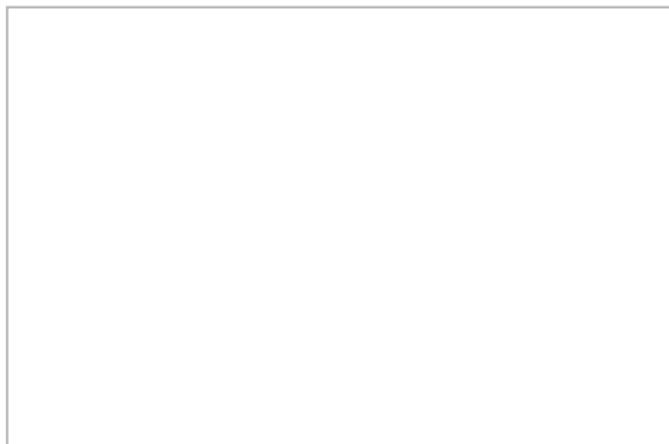
NUMERO VERDE
800 033 033

(dal lunedì al venerdì, ore 8,30 - 17,30 e il sabato, ore 8,30 - 13,30).

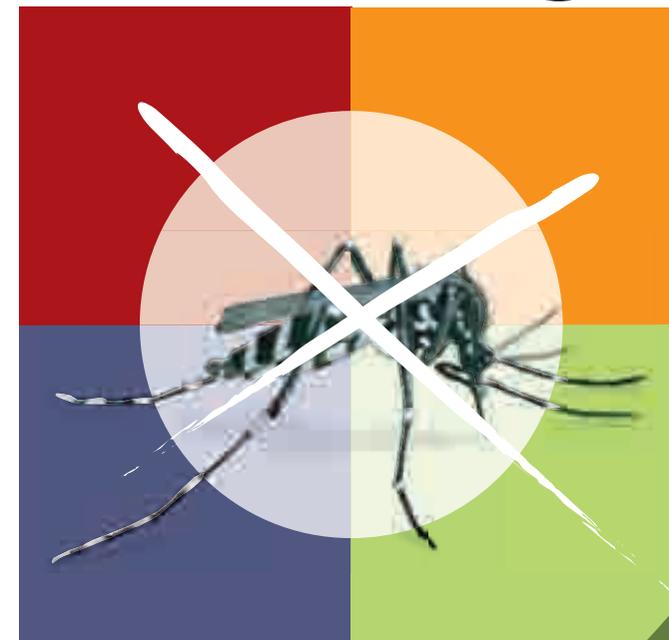
Gli operatori, se necessario, possono trasferire la chiamata, senza oneri per chi chiama, all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) dell'Azienda sanitaria che è in stretto collegamento con il Dipartimento di sanità pubblica.

Il Servizio sanitario regionale ha anche predisposto un sito internet, che offre approfondimenti su tutti gli aspetti relativi alla lotta alla zanzara tigre e alla diffusione della Chikungunya: **www.zanzaratigreonline.it**

E' possibile rivolgersi al proprio **Comune di residenza** per avere ulteriori informazioni sulla lotta alla zanzara tigre.



Contro la zanzara tigre



facciamoci in 4

Tutto quello che dobbiamo sapere per evitare la diffusione della zanzara tigre e difenderci meglio

le buone pratiche per combattere la zanzara tigre



Verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite

Coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli o zanzariere ben tese



Trattare regolarmente i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi



Eliminare i sottovasi e, ove non sia possibile, evitare il ristagno d'acqua al loro interno

Non lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiali e legna



Tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di Zanzara Tigre



Non lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'altro



Non lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni d'acqua per più giorni



Non utilizzare i sottovasi



Non svuotare nei tombini i sottovasi o altri contenitori

Non accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità d'acqua stagnante

